

*Migliaia di pensionati sono arrivati a Roma il 16 novembre da tutte le regioni d'Italia per la manifestazione che si è tenuta al Circo Massimo. Invisibili NO! Siamo sedici milioni questo lo slogan che mirava a sottolineare come una grande fetta della popolazione sia in attesa di risposte dal governo: una legge sulla non autosufficienza, rivalutazione delle pensioni, tasse più basse, una sanità pubblica universale, la 14ª per chi è più in difficoltà*

Valerio Zanolla  
a pagina 3



Ci avranno visti?

## Parliamo di non autosufficienza

Pinuccia Cogliardi – Segretaria generale Spi Lecco

La popolazione invecchia e di conseguenza, pur essendo stati progressi notevoli nella qualità della vita in età avanzata, aumenta la richiesta di assistenza. Tuttavia ancora oggi nel sistema italiano e lombardo i servizi pubblici offerti hanno un ruolo marginale e il peso della gestione della non autosufficienza è principalmente sulle spalle delle famiglie che devono fare i conti con problemi di natura economica, ma anche organizzativa. La non autosufficienza, inoltre, non è legata solo all'invecchiamento, ma anche alla disabilità. La gestione di questa problematica coinvolge ancor più persone e non riguarda solo gli anziani. A fronte di una crescita della popolazione non autosufficiente occorre riconsiderare il modello sia sul piano dell'equità sociale, sia sul piano della sostenibilità sul

medio e sul lungo periodo. A oggi le risorse messe a disposizione dal settore pubblico vengono prevalentemente destinate al trasferimento in denaro, in gran parte sotto forma di assegno di accompagnamento. Una misura assistenziale che pare sempre meno adeguata alla necessità di garantire una presa in carico multidimensionale che fornisca i servizi più adatti alle esigenze delle persone non autosufficienti. In molti casi l'assegno viene totalmente utilizzato per l'assunzione di assistenti familiari. In Lombardia il numero di assistenti domiciliari, le così dette badanti, ha un dato di assunzioni piuttosto basso; così come nella nostra regione, rispetto ad altre del centro/nord, c'è un sostanziale sottosviluppo dei servizi pubblici di assistenza alla domiciliarità. Il Sad, servizio di assistenza domiciliare, prevede un

basso numero di ore per caso trattato e l'Adi, l'assistenza domiciliare integrata che eroga prestazioni socio-sanitarie garantendo anche la copertura in seguito a dimissioni ospedaliere, è in diminuzione come numero di persone a cui viene concessa. Nella nostra regione, invece, è in espansione il



modello Rsa aperta che prevede l'erogazione di servizi socio-sanitari e socio-assistenziali nei presidi residenziali e al domicilio degli assistiti. Il sistema lombardo di assistenza alla non autosufficienza ruota, infatti, intorno al ruolo delle Rsa, articolate in una rete di circa settecento strutture accreditate. Ma, nonostante l'offerta sia più sviluppata rispetto ad altre aree dell'Italia, la pressione della domanda è consistente e si riflette nelle lunghe liste d'attesa formate anche da persone provenienti da altre regioni. Si aggiungono, inoltre, difficoltà legate alla loro omogeneizzazione territoriale e al sostegno economico alle persone meno abbienti che non sono in grado di pagare la retta. Temi questi che paiono non adeguatamente governati. Nelle strutture residenziali

(Continua a pagina 7)

Numero 6  
Dicembre 2019

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Un sito web sui beni confiscati**

A pagina 2

**Previdenza che futuro?**

A pagina 4

**Codice rosso: il revenge porn**

A pagina 4

**Perequazione pensioni 2020**

A pagina 5

**Nuova Isee corrente**

A pagina 5

**Restaurata la stele**

A pagina 7

**Pani del Mediterraneo**

A pagina 7

**Belle ciao**

A pagina 8

**La valigia di Alice**

A pagina 8

*Buon Natale e sereno 2020 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi*

# Un sito web sui beni confiscati alla mafia a Lecco

Guerrino Donegà

Lo scorso 22 ottobre si è svolto un interessante evento pubblico per la presentazione del sito web realizzato dagli studenti dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Lecco, contenente una banca dati dei beni confiscati alla mafia nel territorio della provincia di Lecco.

L'iniziativa ha visto partecipare, oltre agli studenti, insegnanti e genitori, il Prefetto, i responsabili locali e regionali dell'Associazione Libera, le autorità e i referenti per la legalità di Cgil e Spi di Lecco.

Il sito è il risultato di un progetto svolto dagli studenti della classe quarta del Liceo Scienze Umane dell'Istituto, sotto l'impulso e la guida del professor Tarcisio Plebani, loro docente di Economia e Diritto.

I ragazzi, con un puntuale lavoro di ricerca nelle banche dati dell'Agenzia nazionale



dei beni confiscati, hanno estratto le informazioni più significative riguardanti i beni situati nel nostro territorio, concernenti denominazione, geo localizzazione, tipologia, storia e destinazione dell'immobile. Attraverso il contatto con le amministrazioni locali e alcuni sopralluoghi in loco, hanno poi completato il quadro con le foto e la situazione attuale del bene.

Di grande rilievo è il valore di questo lavoro, che unisce un percorso di ricerca specifico

degli studenti sul tema della legalità e della lotta alle mafie, con l'attenzione a quello che è uno degli strumenti più incisivi di questa battaglia: la confisca dei beni dei mafiosi e la loro destinazione all'uso sociale a beneficio della collettività. Uno strumento che trova naturale e necessario completamento e reale efficacia, nella massima visibilità e nella conoscenza consapevole da parte dei cittadini. Nella ventina di beni riportati sul sito, non possiamo non citare a titolo esemplifi-

cativo il Ristorante Pizzeria *Fiore - cucina in libertà* di Lecco, uno degli esempi più riusciti di riutilizzo dei beni, risultato della confisca alla Ndrangheta della ex Pizzeria *Wall Street*, diventato oggi una solida attività economica, attenta alla qualità e origine dei piatti serviti come degli ingredienti, all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, fino alla proposta culturale nel locale.

Altri notevoli esempi sono: la realtà della ex Pizzeria *Giglio* di Pescarenico, oggi luogo di ritrovo per anziani e motore di socialità e rinascita del quartiere; il Centro diurno per anziani *Le querce di Mamre* di Galbiate; gli appartamenti de *Il rifugio di Dafne* a Olginate che ospitano donne maltrattate.

Per lo Spi Cgil l'iniziativa riveste particolare interesse per l'attenzione che da tempo rivolge al tema della

legalità, anche nel territorio lecchese. In collaborazione con Cgil, Arci, Libera e Auser, in questi anni ha dato vita ai campi della legalità, con la partecipazione di giovani ma anche di pensionati provenienti da altri territori del paese, in attività manuali, culturali e formative, vivendo così una straordinaria occasione di scambio di conoscenze, di trasferimento della memoria storica vissuta, di incontro umano.

Sulla base di questa esperienza, e ora anche con il nuovo strumento del sito web, lo Spi può confermare fin da ora l'impegno a promuovere la realizzazione del campo a Lecco per la prossima estate, come pure la partecipazione con propri attivisti, assieme a delegati delle categorie dei lavoratori, a campi antimafia nei terreni confiscati del sud Italia. ■

## Roma 16 novembre c'eravamo anche noi

Anche noi, Spi Lecco, eravamo al Circo Massimo il 16 novembre per la manifestazione nazionale dei pensionati per sottolineare l'importanza dei temi più caldi, a cominciare dalla necessità di una legge nazionale sulla non autosuf-

ficienza, una vera rivalutazione delle pensioni e tasse più basse.

La società invecchia sempre di più e avrà nuovi bisogni i cui argomenti centrali non potranno essere rinviati.

Con noi erano presenti anche Diego Riva, segretario

generale della Cgil Lecco, Maurizio Oreggia e Giuseppe Cantatore, rispettivamente segretario generale e organizzativo della Fiom Cgil Lecco.

Ancora una volta Roma è stata un momento rilevante di presenza e aggregazione. ■



## Luigia Valsecchi in segreteria Spi

Novità allo Spi Cgil Lecco. Luigia Valsecchi entra nella segreteria provinciale, affiancando la segretaria generale Giuseppina Cogliardi e gli altri componenti Mauro Crimella e Guerrino Donegà. Luigia, 64enne lecchese, è in pensione da cinque anni. Iscritta alla Cgil dal 1973, ha lavorato in un'importante azienda metalmeccanica del territorio e dopo poco tempo è stata eletta nel consiglio di fabbrica come rappresentante degli impiegati. Dopo pochi anni è arrivata la scelta di trasferirsi all'estero, studiando e lavorando nel mondo della scuola. Tornata in Italia nel 1983, ha intrapreso l'attività lavorativa in case editrici importanti per il mondo dell'arte, prima a Milano poi a Torino. Ha portato avanti la professione in case editrici di volumi di arte come direttore commerciale e marketing per Italia e estero, che ha avuto una conclusione

difficoltosa, ossia una vertenza di mobbing chiusasi nel 2009, con una sentenza del Tribunale del lavoro di Torino a suo favore. In passato ha partecipato attivamente a varie associazioni che si occupano di sostegno sociale, come Amnesty International e Save the Children.

Nello Spi è stata prima volontaria all'accoglienza nella lega di Valmadrera, poi alla lega di Lecco. Dalla fine dello scorso anno segue l'attività legata all'invecchiamento attivo, tematiche femminili e ricerche sulla realtà degli anziani, affiancando la segreteria provinciale.

"Ho deciso di allargare la mia segreteria per poter lavorare meglio - afferma Cogliardi - e per migliorare i servizi che diamo ai nostri iscritti".

Valsecchi è stata eletta dall'Assemblea generale dello Spi Cgil Lecco, presenti anche il segretario generale della Cgil Lecco Diego Riva e il segretario generale Spi Lombardia Valerio Zanolla, con l'83 per cento di voti favorevoli. ■



# Ci avranno visti?

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Ci avranno visti? Lo slogan che dominava il 16 novembre il palco della manifestazione al Circo Massimo a Roma recitava: **Invisibili NO! siamo sedici milioni.** E la domanda non è retorica perché in questi anni i governi che si sono succeduti hanno più volte fatto finta di non vederci. Ma ecco un'altra domanda: ci ascolteranno? In piazza a Roma in un nuvoloso sabato di novembre siamo andati in tanti a gridarlo da tutta Italia e



tutti i giorni se ne fanno carico e hanno bisogno di un aiuto concreto.

**Sono oltre sette milioni i pensionati che percepiscono meno di 700 euro mensili e quasi quattro milioni quelli che percepiscono tra i 700 euro e i 1200 euro lordi al mese.**

Vi è chi, volendo mettere contro giovani e anziani dice che i pensionati rubano il futuro ai giovani. Con redditi così bassi per queste persone il problema è il presente! Ma siamo ancora alle solite, gli statisti accorti

anni fa, ben il 27 per cento dei potenziali contribuenti denuncia semplicemente niente. **Per i pensionati per di più non si applica la detrazione per produzione del reddito riconosciuta agli altri contribuenti.** Noi apprezziamo la riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori e le lavoratrici ma le pensioni non possono essere tassate di più degli altri redditi. Di fronte a queste ingiustizie siamo scesi in piazza, contro i *ladri evasori* che rubano il presente agli anziani



dalla nostra regione. I tanti cappelli rossi indossati dai compagni della Lombardia sveltavano e provavano l'alta adesione anche dalle nostre province. Le condizioni metereologiche non invitavano a partecipare: da una settimana i telegiornali parlavano di maltempo e delle molte aree del paese in ginocchio. Su tutte l'acqua alta a Venezia.

Andare al Circo Massimo pareva a molti un azzardo, si trattava inoltre di andare in un luogo *sacro* per il movimento sindacale dove altre volte avevamo manifestato per le ragioni sempre importanti che ci portano a Roma, come nel novembre 1994 quando manifestammo ancora per le pensioni contro uno dei tanti nefasti governi di centro destra guidati da

Berlusconi. Sono trascorsi venticinque anni da allora e molti di noi che erano in piazza sono ritornati, con i capelli grigi ma la medesima combattività.

Molte cose sono cambiate, nella società italiana, nella politica e soprattutto nell'economia mondiale. I temi dell'invecchiamento della popolazione, della crisi della sanità e della non autosufficienza erano di là da venire. La politica non ha saputo prevenire questioni che oggi rischiano di essere esplosive. Si dice che uno statista quando prende delle decisioni lo fa pensando alle generazioni future mentre un cattivo politico lo fa pensando ai sondaggi del prossimo talk show serale e alle prossime elezioni.

Oggi in Italia abbiamo una

folta rappresentanza di questi politici e l'attuale governo, un po' troppo traballante, allo stato attuale deve ancora dimostrare di volerci ascoltare, anche se è sicuramente più affidabile della compagine precedente, affondata ad agosto nelle sabbie della Romagna. Perciò, pretendere di essere visti e ascoltati è doveroso perché i numeri che abbiamo da mostrare sono assai allarmanti. Sedici milioni di pensionati che esigono più attenzione. **Quasi tre milioni di non autosufficienti** per i quali chiediamo una legge specifica con risorse in grado di garantire servizi e assistenza in tutta Italia. Lo richiediamo perché sono circa otto milioni le persone, i loro familiari, quasi sempre donne, che

cercano di unire la nazione, la politica politicante vive sulle divisioni, sul rancore, sull'odio tra diversi. È stato calcolato che le varie riforme previdenziali dal 2010 a oggi hanno tolto dalle tasche dei pensionati circa 45 miliardi di euro, niente di tutto questo è stato dato alle giovani generazioni, i soldi sono serviti per coprire i disastri della finanza creativa dei governi di centro destra, più attenti a nascondere le scappatelle sentimentali del presidente del Consiglio che far quadrare i conti dello stato. Vi sono altri numeri che ci irritano. I centonove miliardi di evasione fiscale annua.

I pensionati e i lavoratori dipendenti pagano fino all'ultimo euro mentre nel nostro paese da dati raccolti pochi

e il futuro ai giovani. Senza evasione gli stipendi e le pensioni aumenterebbero, senza evasione vi sarebbero più risorse per la sanità, per la scuola, per i trasporti pubblici. Senza evasione molte persone che presentano false dichiarazioni non beneficerebbero di particolari prestazioni del welfare destinate ai meno abbienti.

**I molti numeri ora snocciolati confermano l'importanza della nostra manifestazione, e confermano ancora di più che Spi, Fnp e Uilp non sono scesi in piazza per ragioni egoistiche ma per tutti gli italiani onesti, giovani compresi.** Un governo lungimirante fatto di statisti ci deve ascoltare. E se non lo vuol fare, ci rifaremo vedere e sentire. ■

## Ciao Beppe

È venuto a mancare Giuseppe Cremonesi, Beppe per tutti noi.

Nato a Lodi nel 1957, è stato per molti anni in Cgil e nell'Inca dove ha ricoperto anche l'incarico di presidente.

Nello Spi Lombardia Cremonesi si è occupato della gestione delle banche dati oltre che del sito



e del nostro profilo Fb.

La sua vita non si è spesa solo all'interno della Cgil ma anche nella politica. Beppe, che ha sempre risieduto a Lodi, è stato consigliere provinciale dal 1999 al 2004 e poi capogruppo del Pd nel consiglio provinciale fino al 2009.

Personaggio eclettico aveva tra le sue passioni quella del-

la cucina tanto che nel suo sito aveva una rubrica dedicata a *Le ricette di Peppone*. Altro interesse quello per la fotografia, lo ricordiamo tutti alle iniziative Spi che ritraeva i compagni e le compagne, oltre a fare i servizi fotografici che poi comparivano su Fb.

Attento alle vicende politiche e mente fine nell'analisi:

chi di noi non ha letto le sue *Notizie dal borgo* oppure i commenti sull'attualità politica? Beppe era anche capace di salaci battute, indimenticabili i suoi scambi con Filippini, il 'Mister' della squadra di calcio dello Spi Lombardia.

Ciao Beppe, ci mancherai. Che la terra ti sia lieve, molto lieve. ■

# Previdenza che futuro?

Mauro Paris – Segreteria Spi Lombardia

Non possiamo permetterci di avere l'età pensionabile di un tempo, ma non possiamo nemmeno permettere che essa aumenti indiscriminatamente per tutti.

L'Italia è il paese più anziano dell'Ue e il secondo paese più anziano al mondo dopo il Giappone.

Nel 2050 gli over 65 saranno passati dal 22,8 per cento attuale al 33,2 per cento, secondo quanto affermato dal Censis nel *Rapporto sulla Silver Economy 2019*. A quell'epoca, il rapporto attivi-pensionati sarà 1:1.

Con il seminario, che si è tenuto lo scorso 6 novembre a Sesto San Giovanni, dal titolo *Crescita modesta, paradigma demografico: che futuro per la previdenza?* Lo Spi Lombardia ha compiuto un deciso passo avanti nel dibattito avviato all'interno del gruppo dirigente sulle prospettive del sistema previdenziale in relazione a quelle dei cambiamenti demografici e sociali. Grande la partecipazione da parte delle nostre strutture; i tre relatori – Felice Pizzuti dell'Università La Sapienza, Vincenzo Galasso dell'Università Bocconi e Sergio Sorgi, presidente di eQwa – hanno fornito tre differenti e interessanti contributi scientifici, di cui sono stati



molto apprezzati l'originalità dell'approccio e dell'analisi. Gli anziani sono forti generatori di *welfare* sociale familiare, tuttavia la prospettiva pone drammaticamente il tema della sostenibilità del nostro sistema pensionistico a ripartizione. Fin qui la risposta della politica è stata l'innalzamento dei requisiti di accesso alla pensione, il loro aggancio alle attese di vita, la riduzione dei tassi di sostituzione mediante l'introduzione del calcolo contributivo.

Si tratta di una politica che comporta forti iniquità e che come Spi contrastiamo: nel contributivo si accede a pensione prima se il reddito è più alto, con i coefficienti di trasformazione identici a prescindere dalla effettiva attesa di vita, e con carriere assicurative discontinue il tasso di sostituzione è spesso insufficiente per la stessa sussistenza.

Oltretutto, collocare l'età pensionabile oltre i set-

tant'anni significa introdurre nel paradigma sociale il tema del lavoratore anziano: un lavoratore che è già afflitto da una malattia cronica nel 43 per cento dei casi, mentre nell'8 per cento comincia ad avere perdite di autonomia funzionale – secondo i dati del sistema sanitario regionale lombardo – ma non ha ancora conseguito il diritto a pensione.

Probabilmente assisteremo a una *escalation* del conflitto sindacale e a un aumento imprevedibile della spesa per prestazioni temporanee e di disoccupazione.

Serve, nel nostro ordinamento, una prestazione che consenta una migliore conciliazione malattia-lavoro.

La previdenza complementare è una risorsa, serve farne manutenzione normativa, conciliando gli elementi della previdenza pubblica (obbligatorietà) con la libertà di scelta del lavoratore, che potrebbe decidere come allocare, su quali asset assicurativi (pensione, LTC), almeno una quota del Tfr.

Gli atti del convegno saranno pubblicati nel primo numero del 2020 di *Nuovi Argomenti*, consultabile sul sito [www.spicgillombardia.it](http://www.spicgillombardia.it) nella sezione Pubblicazioni. ■

# Codice Rosso

Una novità è il revenge porn

Erica Ardenti

Dal giorno della sua approvazione, il 17 luglio scorso, sul Codice Rosso si sono scatenate molte polemiche (di cui per ragioni di spazio non parliamo qui, ma potete trovare su *Nuovi Argomenti* n. 10 ottobre 2019 consultabile anche sul sito [www.spicgillombardia.it](http://www.spicgillombardia.it) al link pubblicazioni) e molto se ne è parlato nelle iniziative sorte intorno al 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Il Codice interviene innovando la disciplina penale relativa alla violenza di genere e domestica, lo fa sia inasprendo le pene che introducendo nuovi reati come le lesioni al volto, le nozze forzate e il *revenge porn*. Proprio quest'ultimo è considerato, anche all'interno delle procure, la vera novità.

Alla base di questa norma stanno i due suicidi di Carolina Picchio e Tiziana Cantone, due casi di cui i media hanno ampiamente parlato. *Revenge porn* è un termine che associa la parola vendetta (*revenge*) a pornografia, si tratta infatti dell'uso distorto di immagini o video privati, a sfondo sessuale, diffusi sui social senza che la persona interessata abbia dato il consenso e, troppo spesso, senza che addirittura ne sappia nulla. È una pratica nata in America molti anni fa quando un gruppo di ragazzi inventò il sito *revenge* – che ora non esiste più – proprio per dare spazio alla vendetta di cosiddetti compagni abbandonati. Infatti anche le cronache italiane riferiscono come a perpetrare queste forme di ricatto sessuale siano soprattutto persone legate alla vittima da un rapporto sentimentale concluso contro il loro volere e lo scopo sia quello di *punire, umiliare* l'ex. Ovviamente la maggior parte delle vittime sono donne.

Ma non solo, essendo legato all'uso dei social, si è rilevato che in questo tipo di reato una delle due parti (vittima o autore) è sempre un minore. E sono i giovani quelli che maggiormente andrebbero educati anche a ragionare sulle conseguenze delle proprie azioni perché possono commettere un reato – oggi punibile con la reclusione da 1 a 6 anni e multe da 5mila a 15mila euro – senza esserne pienamente coscienti. Basti pensare a *pull a pig* – traduzione letterale: inganna un maiale – pratica di moda fra i giovani in cui un gruppo di amici avvicina una ragazza considerata non bella o con difetti fisici che la rendono riconoscibile, spesso senza una rete amicale. Uno di loro la corteggia via social fino a incontrarla e magari far sesso con lei per poi diffonderne immagini sui social dando il via a una campagna di ulteriore umiliazione e violenza. C'è poi l'*upskirt* ovvero il riprendere (magari in una metropolitana affollata) le mutande delle donne (e non solo) col cellulare oppure installare microtelecamere nei camerini di grandi magazzini per riprendere chi si sveste per provare vari capi di abbigliamento oppure nei bagni dei bar...

Il *revenge porn* è, dunque, un reato nuovo su cui avvocati e procure più in generale si stanno attrezzando. Ha caratteristiche diverse da altri reati: nel momento in cui lo si compie manca il contatto corporeo tra vittima e autore, in genere è un reato a carico di soggetti deboli sebbene le sue caratteristiche non abbiano nulla a che vedere con la debolezza, è immateriale ma ha una capacità di diffusione alta. Confina con i reati telematici per questo dare una precisa definizione è importante per definire anche qual è il magistrato di riferimento quando si tratta di perseguirne gli autori. ■

# Costruire un'Europa con più e nuovi diritti

Una nuova Europa con nuovi diritti: il Pilastro sociale può servire a tutto ciò? È stato questo il tema attorno al quale si sono interrogati i pensionati di Arge Alp Senioren, ovvero i pensionati delle Regioni Alpine, lo scorso 12 novembre durante il XXII Simposio che si è tenuto a Desenzano. Il Pilastro europeo dei diritti sociali – illustrato dettagliatamente da Egidio Riva dell'Università statale Bicocca di Milano – è stato ap-

provato il 17 novembre 2017 a Goteborg, il testo si articola in tre punti essenziali: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque, protezione e inclusione sociale. Riva ha anche precisato come compito della reale traduzione in norme dei contenuti del Pilastro spetti soprattutto alle istituzioni territoriali in tutte le loro declinazioni, in quanto l'Unione può solo invitare gli stati membri a realizzare i cambiamenti.

“Noi pensionati dobbiamo sostenere la buona politica per aiutare il sindacato e i giovani in un periodo di rapidi cambiamenti – ha detto Valerio Zanolla, segretario generale Spi Lombardia, nel suo intervento – e dobbiamo farlo spingen-

do a credere alle nuove opportunità, a prepararsi alle nuove sfide derivanti dalla globalizzazione.

Dobbiamo affrontare la rivoluzione digitale, guidare i nuovi modelli di lavoro soggetti a continui cambiamenti e da una società che invecchia. Ma il frangente è complicato e nel nostro paese la situazione politica è particolarmente confusa. Al nostro sindacato e alle forze progressiste necessita una maggiore capacità di imporre le parole d'ordine, dobbiamo imparare a non inseguire quelle degli altri. Ci si domanda come mai ci siano soldi per finanziare le cliniche private, per detassare l'assistenza privata, per acquistare le armi, per riempire le città di telecamere, a carico dei contribuenti. Non ci sono però per le pensioni,

per la sanità pubblica addirittura la destra ci parla di spese inutili da tagliare e quando dicono spese inutili, pensano solo alla spesa sociale. Nessuno è contro chi ci vuole lasciare più soldi in tasca, ma se questo significa che poi dobbiamo pagare ogni servizio, va detto con forza che allora gli sgravi fiscali fanno parte di una visione del mondo dove tutto è privatizzato.

Perché non sappiamo imporre noi l'ordine del gior-

no? Perché non può essere affascinante una società solidale? Una società che si fa carico di tutti?”

I lavori, aperti dal presidente di Arge Alp Senioren Tino Fumagalli, sono stati conclusi dalla segretaria nazionale Fnp Patrizia Volponi che ha ricordato come i principi del pilastro sociale specie in quel che riguardano gli anziani sono anche al centro della manifestazione unitaria di Spi, Fnp e Uilp del 16 novembre. ■



# Così la perequazione nel 2020

a cura di Gian Battista Ricci – Inca Lombardia

Anche per il 2020, a meno di auspicate modifiche inserite nella nuova legge di bilancio come richiesto dalle organizzazioni sindacali, troverà applicazione la disposizione prevista della legge di bilancio 2019 e valida per il triennio 2019/2021.

Anche in presenza di tali probabili modifiche, infatti, la prestazione in pagamento a gennaio 2020 sarà comunque perequata in applicazione della norma attualmente in vigore in quanto le procedure dell'istituto per l'aggiornamento delle pensioni si avviano nel mese di no-

vembre per poter mettere in pagamento la prestazione perequata il prossimo 2 gennaio. Eventuali conguagli, in applicazione delle modifiche normative, avverranno solo nei mesi successivi. La rivalutazione automatica sarà riconosciuta nella misura del 100 per cento solo ai trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a tre volte il trattamento minimo. Ai trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a tre volte il minimo l'indice di rivalutazione verrà riconosciuto, a seconda dell'importo complessivo

dei trattamenti pensionistici, in misura del:

- 1) 97 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a quattro volte il trattamento minimo;
- 2) 77 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a quattro volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a cinque volte il trattamento minimo;
- 3) 52 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a cinque volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a sei volte il trattamento minimo;

4) 47 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a sei volte il trattamento minimo e pari o inferiori a otto volte il minimo;

5) 45 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a otto volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a nove volte il trattamento minimo;

6) 40 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a nove volte il trattamento minimo Inps.

Per le pensioni di importo prossimo al livello superiore delle varie fasce è

prevista una norma di salvaguardia per garantire un importo non inferiore alla soglia precedente rivalutata. La percentuale di rivalutazione per il 2020 sarà presumibilmente pari allo 0,6 per cento in applicazione dell'indice provvisorio di variazione dell'inflazione (al momento manca la pubblicazione del dato da parte dall'Istat). Il trattamento minimo passa da euro 513,01 del 2019 a 516,09 per il 2020. La tabella indica le fasce e le relative percentuali applicabili ai diversi importi complessivi dei trattamenti pensionistici. ■

## PEREQUAZIONE AUTOMATICA PER FASCE D'IMPORTO COMPLESSIVO DELLE PENSIONI

Legge 145/2018 articolo 1 comma 260

Periodo	Aliquota	Importo complessivo dei trattamenti di pensione				
		Limiti				
Dal 1° gennaio 2020	aliquota piena 100%	0,6	fino a euro	1.539,03		
	aliquota al 97%	0,582	da euro	1.539,04	a euro	2.052,04
	aliquota al 77%	0,462	da euro	2.052,05	a euro	2.565,05
	aliquota al 52%	0,312	da euro	2.565,06	a euro	3.078,06
	aliquota al 47%	0,282	da euro	3.078,07	a euro	4.104,08
	aliquota al 45%	0,27	da euro	4.104,09	a euro	4.617,09
	aliquota al 40%	0,24	da euro	4.617,10	in poi	

## Detrazioni sulla pensione

I beneficiari di trattamenti previdenziali che non intendono chiedere le detrazioni fiscali per reddito ed eventualmente richiedere l'applicazione dell'aliquota Irpef più elevata, sono tenuti a comunicarlo annualmente on line all'Inps.

Infatti, l'Inps con un recente messaggio ha comunicato che **"I beneficiari delle prestazioni pensionistiche e previdenziali interessati all'applicazione dell'aliquota maggiore degli scaglioni annui di reddito e/o al non riconoscimento, in misura totale o parziale, delle detrazioni d'imposta per reddito (...)**

**sono tenuti a darne comunicazione all'Inps ogni anno, per ciascun periodo d'imposta. Dal 15 ottobre 2019 è possibile inviare le richieste per il 2020, compilando la dichiarazione tramite il servizio online Detrazioni fiscali - domanda e gestione. In assenza di tali richieste, l'Istituto procederà ad applicare le aliquote per scaglioni di reddito e a riconoscere le detrazioni d'imposta sulla base del reddito erogato."**

I principali interessati sono i soggetti che, oltre al trattamento pensionistico, sono titolari di altri redditi da lavoro e che per questo motivo non vogliono vedersi riconosciute le detrazioni di imposta per evitare di doverle poi restituire in sede di dichiarazione dei redditi.

La rinuncia può essere presentata direttamente dal beneficiario tramite Pin/Spid personali o tramite il Patronato Inca Cgil. ■ (G. B. Ricci)



## Nuova Isee Corrente

a cura di Roberto Bonifacio – Caaf Lombardia

Con l'approvazione del Decreto interministeriale n. 347 del 23 ottobre 2019 è possibile presentare la nuova Isee Corrente.

Il nuovo istituto permette di fotografare, in presenza di particolari variazioni della condizione lavorativa e reddituale, l'effettiva condizione economica del nucleo familiare attraverso l'indicazione dei redditi percepiti negli ultimi due mesi o degli ultimi dodici mesi (nella DSU ordinaria si dichiarano invece i redditi dei due anni precedenti).

Grazie alle novità normative intervenute viene allargata la platea dei cittadini che potranno utilizzare il nuovo Isee specifico.

Infatti oltre alle variazioni della condizione lavorativa per lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, determinato ed autonomo il legislatore ha dato la possibilità di richiedere l'Isee corrente ai soggetti per i quali si sia verificata un'interruzione dei trattamenti previdenziali, assistenziali e indennitari nel reddito

complessivo ai fini Irpef. Si fa riferimento a quei soggetti che, per esempio, percepivano il Reddito di cittadinanza o la Pensione di cittadinanza e ne hanno perso il diritto.

Sarà inoltre possibile richiedere l'Isee corrente nel caso di variazione della situazione reddituale del nucleo familiare superiore del 25 per cento rispetto alla situazione reddituale precedente rendendo questa condizione di variazione alternativa alle precedenti.

Infine la validità dell'istituto viene ampliata da due a sei mesi; inoltre il cittadino sarà tenuto ad aggiornare l'Isee Corrente nel caso trovi occupazione o inizi a percepire trattamenti previdenziali, assistenziali e indennitari.

### Nuovo servizio abbonamenti ATM

Dall'11 novembre il Caaf Cgil Lombardia ha attivato il nuovo servizio di ven-



dita abbonamenti Atm.

Tale servizio, nato grazie all'accordo tra Caaf Cgil Lombardia con la Filt-Cgil Milano, è a disposizione di tutti i cittadini con un Isee infe-

riore a euro 6000 e permette di richiedere un abbonamento annuale al costo di euro 50 per cerchia urbana (euro 69 per l'extra urbana), a fronte di una tariffa piena che in precedenza era pari a 330 euro.

Il Caaf Lombardia e la Filt Cgil Milano hanno infatti stipulato un accordo con Atm che consente di produrre la certificazione per l'abbonamento annuale.

Il Caaf Cgil eroga il servizio solo su appuntamento nelle sedi di Legnano, Lodi, Monza e Milano.

Per tutte le informazioni o per prenotare un appuntamento il cittadino potrà chiamare il numero verde 800.990.730 oppure consultare il sito [www.assistenzafiscale.info](http://www.assistenzafiscale.info). ■

# Area del benessere: un anno straordinario

Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia

Quest'anno per il dipartimento dell'Area benessere dello Spi della Lombardia è stato un anno eccezionale. In occasione dei Giochi di Liberetà si sono intensificate le iniziative sui territori, dove le pensionate e i pensionati sono stati impegnati, nei mesi scorsi, in momenti di incontri e divertimento.

I concorsi di poesia e racconti come quelli di fotografia e pittura hanno visto un numero crescente di partecipanti, così come abbiamo assistito a una più elevata qualità delle opere presentate.

Il 2019 è stato un anno straordinario perché abbiamo festeggiato i venticinque anni dei Giochi stessi e, per celebrare questa occasione così importante, sono cambiate anche le modalità di svolgimento.

Le finali regionali si sono sempre tenute in luoghi accoglienti come Cattolica, per esempio, dove siamo stati negli ultimi anni. Quest'anno la novità è stata il proporre una Crociera su cui abbiamo anche tenuto alcune gare come quelle



delle carte e quella sentitissima del ballo.

L'idea di proporre una crociera che – partendo da Savona facesse sosta a Barcellona e a Marsiglia con visita alle due città – è veramente piaciuta. Sono state infatti ben ottocentocinquanta le adesioni che ci sono arrivate grazie a un grandissimo lavoro organizzativo svolto nei territori. È stato così possibile organizzare un'esperienza completamente nuova che si è tradotta in un vero successo, persino al di là delle più rosee aspettative.

Ovviamente abbiamo dovuto organizzare le finali delle gare di bocce e le esposizioni delle fotografie e dei quadri, oltre allo spettacolo legato alle poesie e ai racconti, in luoghi e momenti diversi perché non tutti gli

eventi potevano svolgersi a bordo della nave.

Abbiamo tenuto le finali e le premiazioni dei concorsi artistici a Gallarate nello splendido teatro della città, che ha fatto da cornice a una giornata intensa e bellissima. Così come belle erano le opere presentate.

Si sono svolte, invece, a Cremona le finali di bocce 1+1=3 con la partecipazione di oltre duecento persone con disabilità.

I Giochi di Liberetà hanno per lo Spi significato soprattutto inclusione sociale: creare momenti e occasioni ludiche infatti non è solo occasione di divertimento ma di incontro, di condivisione, di relazioni.

Anche quest'anno abbiamo avuto la conferma che le iniziative che costruiamo sui territori, per far incontrare le pensionate e i pensionati, le ragazze e i ragazzi diversamente abili, sono importanti per questo vogliamo renderle sempre più inclusive e partecipate. Sì, perché lo Spi è un grande sindacato e un grande motore di coesione. ■

# Fischia il vento



Un'altra tappa italiana del progetto *Per una rete dei luoghi della Resistenza in Europa*. Questa volta a Sanremo, in Liguria, il 24 e il 25 ottobre, con l'obiettivo di valorizzare i luoghi, ma anche le donne e gli uomini che sono stati protagonisti della Resistenza ligure.

Presente anche una delegazione dello Spi Lombardia con la segretaria regionale Federica Trapletti, Delisio Quadrelli, segreteria Spi Pavia, Bernardo Gozzi e Adriano Papa dello Spi di Brescia.

Il progetto aspira a creare una rete tra i luoghi della Resistenza ma anche tra le varie associazioni che sono custodi della memoria, nella consapevolezza che la Resistenza europea affonda le sue radici negli stessi valori e negli stessi ideali, quei valori e quegli ideali che hanno dato vita alla nostra Costituzione, tutt'ora baluardo della tenuta democratica del nostro Paese.

Il progetto assume, in questa fase ancora più importanza, alla luce della risoluzione votata dal Parlamento europeo il 19 settembre scorso che, equiparando nazismo, fascismo e comunismo di fatto ha messo sullo stesso piano vittime e carnefici, e dopo lo squallido episodio avvenuto al Senato, in occasione della votazione per l'istituzione della Commissione proposta dalla senatrice Segre su razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio, che ha visto l'intero schieramento di centro destra astenersi. ■

# Viaggiamo Etli: nuova veste e nuova sede a Treviglio

Caro utente Etli, Ti informo che dopo oltre 45 anni la nostra Agenzia Viaggi ha lasciato la storica sede di via del Nastro Azzurro.

**Ora ci trovi nella nuova sede di Via Garibaldi 3/B – Bergamo**

Inoltre **Da novembre 2019 ci trovi anche all'interno della CAMERA DEL LAVORO CGIL DI TREVIGLIO, via Cesare Battisti n° 43/b TUTTE LE MATTINE DA LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 9 ALLE 12.30**

**Vieni a trovarci sia a Bergamo che a Treviglio**

Le nuove collocazioni ci consentono di servirti ancora meglio. In Agenzia e nelle sedi Sindacali sul territorio continuerai a trovare il nostro Catalogo ma anche i biglietti del **Parco divertimenti di Gardaland** sempre con lo sconto di oltre il 30%. Dal nostro personale avrai le migliori soluzioni per le più disparate esigenze, per gruppi e singoli, viaggi di nozze e crociere, in aereo o in pullman. Se ti va ci potrai seguire sui social (Facebook, Wats App. ecc.) o dal tuo indirizzo mail. Insomma; Aria nuova e sempre più voglia di accompagnarti AL MEGLIO nella scelta della migliore vacanza, **all'insegna della convenienza e della sicurezza più accurate!! A PRESTO DUNQUE!!** ■

**VIAGGIAMO ETLI RADDOPPIA**



**BIGLIETTI SUPER SCONTATI**

**VIAGGIAMO ETLI BERGAMO**

VIA GARIBALDI 3/B  
Tel. 035.218325 - Fax 035.248062  
viaggiamoetli@etli.bg.it  
www.etli.bergamo.it

**SCONTO 5%**

Per prenotazioni effettuate entro il 31/12/2019  
Incluse partenza Festività ed Estate 2020

**VIAGGIAMO ETLI TREVIGLIO**

via Cesare Battisti n° 43/b  
(all'interno della sede CGIL)  
Tel. 035.3594434  
treviglio.etli@cgil.lombardia.it  
www.etli.bergamo.it

**DA LUNEDÌ A VENERDÌ  
09:00-12:30**

New!

## Restaurata la stele Anpi

Il 28 aprile 2019, in occasione della tradizionale manifestazione in Biandino, è stata inaugurata **la stele alle bocche di Biandino in ricordo della 55ª Brigata Fratelli Rosselli**, restaurata date le condizioni critiche in cui si trovava. Condizioni dovute all'azione degli agenti atmosferici e per il tempo trascorso dalla data della sua posa il 13 settembre 1946.

Per far fronte al necessario impegno finanziario per i lavori di restauro l'Anpi provinciale ha promosso una sottoscrizione, l'adesione è stata ampia e generosa. Anche lo Spi Cgil Lecco, insieme alla lega di Merate, ha offerto un contributo. "Ci teniamo a partecipare a queste iniziative, per mostrare la nostra vicinanza all'Anpi e a tutte le realtà antifasciste - afferma il segretario generale dello Spi provinciale Giuseppina Cogliardi. I valori della democrazia e della Resistenza sono insiti nella nostra organizzazione e saranno sempre in primo piano per noi. Anche restaurare un monumento serve per mantenere viva la memoria". ■



## Ciao Fiorenzo

Nato nel 1930 a Lecco, Fiorenzo Invernizzi è stato un autentico protagonista della storia della Cgil lecchese, del movimento operaio con la Fiom, della vita di fabbrica all'interno della Sae, dove aveva iniziato la sua carriera sindacale come delegato. Uomo di fine intelligenza e grande statura morale, sapeva essere d'esempio per tutti quanti lo avvicinavano, colleghi, compagni del sindacato e del partito. In molti ricordano ancora i suoi interventi nelle assemblee e nei direttivi, sempre puntuali e mai banali, ma soprattutto costruttivi. Per queste sue qualità è stato per anni componente del Direttivo Fiom e della Camera del lavoro. Pure nello Spi ha saputo dare il suo contributo, aiutando i compagni più giovani nel momento del bisogno. Ha vissuto con lucidità e passione gli ideali di libertà e giustizia sociale con il Partito comunista.



È stato uno dei fondatori della Cooperativa operaia Ai Poggi di Acquate, aveva seguito i lavori di ristrutturazione e la sua figura è stata per anni una presenza costante all'interno del Circolo, fino a quando la salute lo ha permesso. Di lui ci rimane il ricordo della statura polita e morale di un grande compagno e di un grande uomo. Ciao Fiorenzo. ■

## Pani del Mediterraneo ottava edizione

Dina Vergottini

Sabato 28 settembre in piazza XX Settembre nel contesto del festival di Immagimondo, in un tripudio di colori e musica si è svolta l'ottava edizione della manifestazione *I pani del Mediterraneo*. Promotore il Distretto culturale del Barro, tra gli scopi dell'associazione si legge nello Statuto fondativo: "Barro montagna delle Genti si rivolge ad un territorio ed ai suoi abitanti, ma anche all'in-



contro tra genti e culture." In questa visione l'iniziativa prevede l'adozione da parte della comunità del territorio del Monte Barro, di altrettanti pani del Mediterraneo e dei loro popoli. I panifici che hanno aderito al progetto li hanno prodotti e venduti, e una parte dei pani sono stati donati

per la distribuzione gratuita allo stand allestito in Piazza XX Settembre, unitamente ai pani prodotti da alcune donne dei paesi partecipanti. L'aspetto simbolico del pane, alimento del quotidiano che accomuna tutte le culture, diventa filo conduttore ed elemento di condivi-

sione tra le genti e le comunità migranti; come si legge nel comunicato stampa dei promotori: "Il viaggio con i popoli del Mediterraneo del nostro territorio, serve a ridefinire una mappa della nostra comunità, attraverso l'emersione delle differenze nelle usanze e nelle tradizioni, per poter arricchire di nuove esperienze il nostro percorso comune." Hanno aderito all'iniziativa le comunità lecchesi di Turchia, Albania, Marocco, Senegal, Costa d'Avorio, Etiopia, Eritrea, Pakistan, Italia.

La manifestazione è stata realizzata anche grazie alla collaborazione di *Genti in viaggio* e del *Comitato Noi tutti Migranti*, coordinata da Cgil, Cisl e con la partecipazione tra gli altri dello Spi Lecco. La manifestazione quest'anno è stata presente anche a Matera, Capitale europea della Cultura 2019. ■

### Dalla Prima...

## Parliamo di non autosufficienza

lombarde, poi, il 95 per cento degli utenti riceve cure intensive e trattamenti sanitari specializzati, mentre in Italia lo stesso dato ruota intorno al 75 per cento. Ciò rivela una tendenza al prevalere dell'offerta sanitaria che fa sì che le Rsa lombarde, anche nell'immaginario collettivo, vengano percepite come una soluzione finalizzata all'accompagnamento nel fine vita.

Il modello lombardo, forse anche perché dominato dalle Rsa, risulta inoltre rigido e poco predisposto all'inno-

vazione sociale. Comunità per anziani, alloggi protetti e centri diurni hanno scarsa diffusione nel territorio regionale; eppure i dati evidenziano potenzialità di sviluppo di un welfare più articolato in grado di migliorare la qualità della vita degli anziani e di tutte le persone con fragilità.

Un tema quello della non autosufficienza che va proposto con forza come lettura di realtà differenti fra le regioni italiane e come difendersi a macchia di leopardo di scelte e progetti in-

novativi. La richiesta di una **legge nazionale sulla non autosufficienza** che sia riferimento per le differenti scelte territoriali nasce da esigenze vere e la discussione non è più rimandabile.

Una discussione rivolta al futuro, quando il tema della non autosufficienza sarà ancor più pressante.

Adesso è il tempo di fare scelte coraggiose e lungimiranti ragionando sui bisogni, ma anche sulle modalità organizzative e sulle necessarie coperture economiche. ■

# Belle ciao, contrattare per cambiare

Liliana Frigerio e Enrica Milesi

In tante e provenienti da tutta Italia, si sono trovate sabato 5 ottobre al teatro Brancaccio di Roma per l'assemblea nazionale delle donne Cgil *Belle ciao - Contrattare per cambiare*. Si è discusso di alcuni dei temi, che stanno maggiormente a cuore alle lavoratrici del nostro Paese, a cominciare da quello del gender gap, retributivo innanzitutto, ma anche relativo a carriera e a flessibilità in una società caratterizzata da un pesante maschilismo e da una visione patriarcale e familistica.

Ad aprire i lavori Susanna Camusso, responsabile delle politiche di genere della Cgil nazionale, e a seguire tanti interventi di



delegato che hanno portato sul palco le loro esperienze di donne lavoratrici.

“La precarietà colpisce prevalentemente le donne” ha ribadito Camusso sottolineando

che quando si parla di denatalità colpevolizzando a volte le donne, occorre capirne le cause e che “la precarietà è uno straordinario contraccettivo”, mentre “il lavoro povero è un deterrente garantito”.

Il salario delle donne è visto come supporto al nucleo familiare, non fondamentale per l'autodeterminazione e la realizzazione personale.

“Se ogni donna concilia solo con sé stessa non si fanno passi avanti - ha inoltre ribadito - un obiettivo deve essere una paternità obbligatoria”.

La violenza sulle donne va combattuta ed è fondamentale che gli uomini la contrastino, per non diventare complici.

Le conclusioni sono state affidate al segretario generale della Cgil Maurizio Landini che ha affermato come *Belle ciao* non sia la piattaforma solo delle donne della Cgil, ma di tutta la confederazione.

Un importante messaggio uscito da questa seconda assemblea delle donne è la coscienza che non c'è nessuno che produce cambiamento da solo, ma che il cambiamento va assunto in modo collettivo. Il vero mutamento ci sarà quando al fianco delle donne ci saranno gli uomini, anche dell'organizzazione, che devono iniziare a ragionare su come superare la 'cultura del possesso' e su come fare per giungere a un vero cambiamento, nella Cgil e nel paese. ■

## La valigia di Alice

GLI IRRIDUCIBILI  
di Mirella Serri

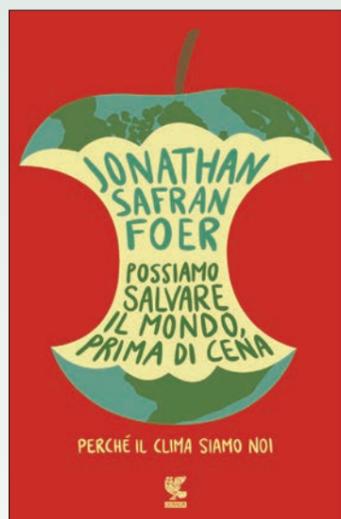


È una storia sconosciuta ai più quella del gruppo degli *irriducibili*, i giovani costretti all'esilio in Francia, in Palestina e in Tunisia che non vollero rassegnarsi al fascismo trionfante in Italia. Giovani che con le loro limitate forze, anni prima dell'inizio della Resistenza, si organizzarono e cercarono di colpire una dittatura apparentemente invincibile. Avviarono sabotaggi, attentati e iniziative di propaganda con l'obiettivo di dare un segnale forte: nonostante il massiccio consenso tributato al Duce nella Penisola, vi erano anche italiani che avevano scelto di schierarsi sul fronte dell'antifascismo. Sono le storie emozionanti di Giorgio Amendola, Enzo ed Emilio Sereni, Giuseppe Di Vittorio, Maurizio Valenzi, Ada Sereni e molti altri: giovani comunisti, socialisti, seguaci di Giustizia e Libertà, repubblicani e altri ancora. Tutti utopisti,

cosmopoliti e ribelli che, rifiutando il compromesso, divennero il volto internazionale della prima opposizione al fascismo e che ancora oggi sono importanti esempi di coraggio e dedizione.

Una nuova ed emozionante pagina di storia dell'antifascismo

POSSIAMO SALVARE  
IL MONDO PRIMA DI CENA  
di Jonathan Safran Foer



Qualcuno si ostina a liquidare i cambiamenti climatici come *fake news*, ma la gran parte di noi è ben consapevole che se non modifichiamo radicalmente le nostre abitudini l'umanità andrà incontro al rischio dell'estinzione di massa. Il problema è che l'emergenza ambientale non è una storia facile da raccontare e, soprattutto, non è una buona storia: non spaventa, non affascina, non coinvolge abbastanza da indurci

a cambiare la nostra vita. Per questo rimaniamo indifferenti, o paralizzati: la stessa reazione che suscitò Jan Karsky, il *testimone inascoltato*, quando cercò di svelare l'orrore dell'Olocausto e non fu creduto. In tempo di guerra, veniva chiesto ai cittadini di contribuire allo sforzo bellico: ma qual è il confine tra rinuncia e sacrificio, quando in gioco c'è la nostra sopravvivenza, o la sopravvivenza dei nostri figli? E quali sono le rinunce necessarie, adesso, per salvare un mondo ormai trasformato in una immensa fattoria a cielo aperto? Nel suo nuovo libro, Jonathan Safran Foer mette in campo tutte le sue risorse di scrittore per raccontare, con straordinario impatto emotivo, la crisi climatica che è anche “crisi della nostra capacità di credere”, mescolando in modo originalissimo storie di famiglia, ricordi personali, episodi biblici, dati scientifici rigorosi e suggestioni futuristiche. Un libro unico, che parte dalla volontà di “convincere degli sconosciuti a fare qualcosa” e termina con un messaggio rivolto ai figli, ai quali ciascun genitore – non solo a parole, ma con le proprie scelte – spera di riuscire a insegnare “la differenza tra correre verso la morte, correre per sfuggire alla morte e correre verso la vita”. Le strategie di un grande scrittore per affrontare il tema dell'emergenza climatica. ■

## Giochi Liberetà In crociera

Oltre il piacere di viaggiare sulla nave, alcuni lecchesi hanno avuto successo alla finale regionale dei Giochi di Liberetà, tenutisi durante la crociera sulle acque del Mediterraneo.

Premiati alla gara di ballo le coppie Zatti-Galimberti e Villa-Buscemi. Per la gara di briscola successo per la coppia Besana-Mainetti. ■

